

Quel giugno dell'89, i fatti cinesi e la rabbia di Pajetta

Date : 12 giugno 2019

«Da segretario provinciale del PCI mi ero assunto il compito di **accompagnare** [Gian Carlo Pajetta nel suo giro elettorale a Varese](#). Da lì a poco, il 18 giugno 1989, si sarebbe votato per il rinnovo del Parlamento Europeo. Mi avevano raccomandato di non affaticarlo troppo, perché “con ormai 78 anni sulle spalle da lui non si può pretendere troppo”. Ma “lui” non era certo uno che si faceva dettare l’agenda. Alla fine avevamo concordato una serie di impegni “leggeri” e poi il comizio finale alla Schiranna, dove si stava svolgendo la Festa provinciale de l’Unità».

Rocco Cordi, ex consigliere comunale e storico dirigente della sinistra varesina, da sempre impegnato in politica e nel mondo dell'associazionismo racconta quei giorni di fine anni Ottanta, segnati dalla [protesta di piazza Tienanmen](#), in un *post* lungo pubblicato sulla sua pagina Facebook. Un ricordo che merita di essere ripreso non solo perché è una testimonianza diretta di quello che accadde in quel mese di giugno ma perché è l'occasione per ricordare uno dei personaggi più rilevanti della storia politica del territorio, fortemente **legato al Varesotto e alla "sua" Taino in particolare**.

(Foto in alto Gian Carlo Pajetta con Giorgio Napolitano, Roma, 1987, da [Wikipedia, "Indeciso42", archivio personale](#))